

MESSICO. Un sortilegio pesa sul candidato del Prd, derubato della vittoria nelle elezioni dell'88



Propaganda elettorale in una strada di Città del Messico

Laura Cano/Epa

«Non sarò l'eterno perdente»

La scommessa di Càrdenas, il democratico

■ CITTÀ DEL MESSICO. «Duro, duro» grida la piazza. E per un attimo la sua voce, gentile e monotona lungo l'intero cornizio, si fa dura davvero. «Questa volta è buona dai microfoni che circondano lo Zócalo - non ce ne resteremo con le braccia incrociate. Se ci sarà frode non ce ne torneremo alle nostre case. Non tolleremo per altri sei anni un governo non eletto dal popolo...». Il grande cuore della capitale, chiuso tra la cattedrale ed il Palacio Nacional, è ricolmo di gente. Ricolmo, molti ricordano, come quella sera del 16 luglio del 1988. Quando davvero i vincitori delle urne se ne restarono con le braccia incrociate. Quando davvero, consumata la propria rabbia in slogan e canti, la gente se tornò piangendo alla propria casa...

A braccia conserte
Strano destino, quello del candidato Cuauhtémoc Càrdenas. Strano e, per molti versi, crudele. Quella sera di sei anni fa egli s'era presentato in quell'enorme piazza nelle vesti del presidente usurpato. E di fronte ad uno Zócalo ribollente d'indignazione aveva compiuto un gesto di grande responsabilità storica. Aveva denunciato il broglio e l'abuso, ultimo e reiterato peccato d'un regime autoritario che s'ostinava a perpetuare se stesso. Ma aveva evitato d'imboccare la strada, forse senza ritorno, della protesta violenta e continuata. Aveva, in sostanza, scelto di capitalizzare quella «vittoria rubata» nella costruzione paziente d'un movimento democratico, capace di porsi, nel tempo, come vera alternativa alla ormai non più tanto perfetta dittatura del Pri. Ed ancor oggi, alla luce dei fatti, quella scelta appare giusta e meditata. Càrdenas aveva vinto grazie ad un malessere popolare diffuso ma ancora generico. E dietro di lui non c'era, allora, che l'appoggio d'un complesso di forze sparse ed improvvisate (il Frente Democrático Nacional, un cartello elettorale che - formato in parte dalla «costola democratica» fuoriuscita dal Pri e, in parte, da una nebulosa di forze della vecchia sinistra - s'era in poche settimane coagulato attorno al suo nome prestigioso). Gli Usa e tutte le potenze del pianeta - afflitte dal consueto strabismo da *realpolitik* - s'erano affrettate, il giorno stesso della proclamazione della «vittoria» di Salinas, a convalidare una frode che garantiva loro stabilità e continuità in un paese chiave della realtà latinoamericana. Protestare avrebbe probabilmente significato, in quelle circostanze, soltanto un salto nel vuoto e, forse, un inutile bagno di sangue.

Risultati manipolati
Né, in verità, Càrdenas ha lasciato che questi sei anni trascorressero invano. Oggi, la sua candidatura è apparentemente - più forte di quella d'allora; o, quantomeno, sembra riflettere qualcosa di più stabile e duraturo d'una semplice vampata di protesta. Il suo Frente è

I pur poco attendibili sondaggi della vigilia lo condannano. E la «vittoria rubata» dell'88 pesa su di lui come la maledizione d'una «occasione perduta», irripetibile. Perso in una sorta di terra di nessuno tra le utopie suscitate dalla ribellione del Chiapas e le pratiche esigenze d'un vero programma di governo per il Messico,

Cuauhtémoc Càrdenas, candidato del progressista partito democratico rivoluzionario pare destinato alla sconfitta. Ma lui, infiammato da comizi appassionati che raccolgono l'entusiasmo popolare, confida nelle urne. E i fatti, domenica prossima, potrebbero, infine, dargli ragione.

correzione) al Nafta. Intervento del governo in economia, ma solo per attenuare disuguaglianze e tensioni sociali che minacciano la stabilità dello sviluppo. «Io - ama ripetere Càrdenas ad ogni intervista - non mi considero di sinistra. Mi considero democratico...». Tutto questo mentre, nel Chiapas, la rivolta degli *zapatistas* sconvolgeva le regole del dibattito politico.

Dieci giorni fa, in un grande anfiteatro naturale nella foresta del Chiapas - in una località ribattezzata «Aguascalientes» - gli *zapatistas* hanno convocato una *Convención Nacional Democrática*. Ed alle sei mila persone convenute - intellettuali di grande prestigio, dirigenti di comunità urbane e contadine, pezzi della vecchia sinistra - il sub-comandante Marcos ha lanciato un messaggio affascinante ed inedito. Per noi, ha detto il guerrigliero mascherato, non vi è che una scadenza: quella determinata da una mobilitazione pacifica e civile. «Ad essa noi ci subordiniamo. Ed alle sue esigenze ci adegueremo, fino al punto, se necessario, di rinunciare a noi stessi, di scomparire...». Lottate, lottate e sconfiggete il governo. Lottate e sconfiggete. Mai sarà tanto dolce la sconfitta se risulterà vincitrice la transizione pacifica verso la democrazia, la libertà e la giustizia...». Per la prima volta un movimento armato poneva se stesso al servizio d'una battaglia democratica. Per la prima volta un leader guerrigliero faceva con tanto poetica chiarezza appello ad una «società civile» considerata vera ed unica protagonista del cambiamento. «Quanto lontano - ha commentato entusiasta la scrittrice Elena Poniatowska, che ha partecipato all'incontro - è questo Marcos dalla retorica della vecchia sinistra messicana».

Le cifre spesso usate come propaganda elettorale

Sondaggi farsa, indecisi al 30%

■ CITTÀ DEL MESSICO. Dovessero prendersi per buoni i sondaggi che in queste settimane hanno riempito le pagine dei giornali, le elezioni messicane non dovrebbero avere storia: primo Zedillo con qualcosa più del 40 per cento dei voti. Secondo Fernandez de Cevallos con consensi che vanno dal 28 al 35 per cento. E Càrdenas che, distante terzo, non supera il 10-12 per cento dei suffragi.

Ma soverchianti, in realtà, sono le ragioni che spingono a non dar troppo peso a queste numeriche profecie. La prima e più importante è di ovvia matrice storica: da che Messico è Messico, infatti, i sondaggi prelettorali sono stati assai più un aspetto della propaganda elettorale governativa che d'una scientifica ricerca delle tendenze. Un esempio recente: nell'88 tutti i pronostici davano Salinas facile vincitore. Ma il Pri dovette infine ricorrere alla frode per salvare il suo candidato dalla sconfitta. E, del resto, anche in questo inattendibile panorama, non mancano oggi significative controindicazioni. Una ricerca della Mori de Mexico, per esempio, da Diego Fernandez vincitore con il 29 per cento, davanti a Zedillo (27) e Càrdenas (18). E l'Istituto Mexicano de Opinión Publica assegna addirittura la vittoria a Càrdenas (35 per cento) contro Zedillo (30) e Fernández (20).

Due, in ogni caso, sono gli unici dati credibili e costanti delle inchieste fin qui svolte. Il primo, paradossamente, è quello che sancisce la diffusissima sfiducia dei messicani (oltre il 60 per cento) nel sistema dei sondaggi. Il secondo, è quello che costantemente indica una altissima percentuale di indecisi (tra il 25 ed il 30 per cento).

Lo scetticismo sembra, in effetti, dominare la scena ben oltre l'appuntamento elettorale. Come ricorda Federico Reyes Heróles - direttore della rivista *Este País*, l'unica che in questi anni abbia fatto uno sforzo per ridare credibilità alle ricerche d'opinione - il 70 per cento della gente non crede in assoluto nel sistema politico. E solo le organizzazioni non governative riscuotono una significativa fiducia (80 per cento). «Alla fine - dice Reyes - solo il giudizio degli osservatori della società civile riuscirà a convincere i messicani della pulizia di queste elezioni».

Un elemento chiave per stabilire gli esiti elettorali, fanno rilevare gli esperti, sarà comunque l'affluenza alle urne. Se il Messico povero crederà nella utilità del voto e si mobiliterà, non è escluso che i risultati dei sondaggi si capovolgano a favore di Càrdenas. Le inchieste pubblicate oggi, sostengono molti ricercatori, penalizzano il candidato del Prd soprattutto per il fatto che la scarsissima diffusione dei sondaggi nelle periferie urbane e nelle campagne più profonde, esclude dai sondaggi una parte rilevante della popolazione che lo sostiene. □ M. Cav.

Ad un anno dalla scomparsa della compagna	Nel 5° anniversario della scomparsa di
MILA BARTOLI Il figlio Siro nel ricordarlo con tanto affetto sottoscrive per l'Unità Roma, 19 agosto 1994	MARIO TORAROLO Le sorelle, in nipoti con tutti i parenti lo ricordano sempre con tanto amore e grande affetto. In sua memoria sottoscrivono Genova, 15 agosto 1994
19 agosto 1964	19 agosto 1994
EMILIO LAGORIO La sua vita continua in chi lo ama. Gina, Silvanetta e Silvia lo ricordano a tutti gli amici che hanno diviso insieme a lui idee, passioni, speranze e il rimpianto e più acuto della medicina del presente Sivona, 19 agosto 1994	Sono passati 5 anni dalla scomparsa del compagno MARIO TORAROLO La moglie e i figli lo ricordano con affetto e rimpianto a tutti quanti lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità Genova, 19 agosto 1994
È morto mercoledì scorso all'età di 65 anni, il compagno	19-8-1988
MARIO BRESCIANI Tra i fondatori della Federazione del Pci di Zungo, fu punto di riferimento per coloro che per motivi politici e non, erano costretti a uscire dall'Italia e recarsi in Svizzera. Il fratello Sergio, la moglie e i familiari tutti ne danno il triste annuncio e lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Il funerale si terrà oggi alle 11 alle nuove cappelle del Comitato di Careggi Firenze, 19 agosto 1994	19-8-1991 La moglie e le figlie ricordano il compagno ed agli amici l'ammattissimo GIACCOMO CANTONI che con tanto amore e generosità contribuì alla formazione culturale di tanti giovani Milano, 19 agosto 1994
La Federazione del Pds di Pavia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno	19-8-86
LINO DAGRADA e ne ricorda l'impegno e la dedizione Pavia, 19 agosto 1994	19-8-1991 A 8 anni dalla scomparsa del compagno GIOVANNI CHINOSI la moglie lo ricorda con affetto a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato Sesto San Giovanni, 19 agosto 1994

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

UN LIBRO D'AUTORE

I LIBRI DELL'ESTATE

James O'Conner, Ivan Illich, Giancarlo Caselli, John Falkner, Jane Austen, George Sand, Charles Dickens, Leonardo Boff, Adriana Zarrì, Maxence Van Der Meersch, Anna Sven...

DA NON PERDERE!!!

NUOVO, ZAPP.

ARCIGAY CAFE.
Shakerato?

144.11.42.47
2.540 Lire/Min. + IVA. Telex Editori spa-Via Durini 23
Mi. Non erubico. Fornire numeri telef. e telex.

144.11.44.43

I TAROCCHI dal vivo
AMORE - LAVORO - SALUTE

144.11.44.39
Quando si incontrano LUI e LEI

L'UNITÀ VACANZE

MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522 - Telex 335257

COMUNE DI SONDRIO

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Quest'amministrazione indice una gara avente la forma del pubblico incanto, per l'aggiudicazione della fornitura di circa 1.114.000 litri di gasolio e 400.000 Kg. di olio combustibile da riscaldamento per gli edifici comunali, per il periodo 1-1-95 - 31-12-95.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 16, lettera a) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 3.8.94.

Le offerte delle ditte interessate alla gara, redatte su carta legale e con le modalità contenute nel bando, dovranno pervenire unicamente a mezzo raccomandata postale entro il giorno 3.10.94 al seguente indirizzo:

COMUNE DI SONDRIO - Ufficio Segreteria - P.zza Campello n. 1
23100 - SONDRIO - La gara avrà luogo il 4.10.94 alle ore 11

A.T.E.R. FIRENZE

AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE DI FIRENZE

Via Fiesolana n. 5 - 50122 Firenze - tel. 055/24841 - Fax 2484269

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Si rende noto che questa Azienda indirà prossimamente due gare pubbliche a licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n. 14 per i seguenti interventi:

Appalto n. 1: Costruzione di 48 alloggi in Scandicci, località "S. Colombano" - Importo presunto a base d'asta di £. 3.460.000.000 - Finanziamento Legge 457/78 5° Biennio - Cat. prevalente A.N.C. n. 2 classe n. 6 (£. 3.000.000.000);

Appalto n. 2: Costruzione di 24 alloggi in Campi Bisenzio, località "S. Donnino" - Importo presunto a base d'asta di £. 1.850.318.000 - Finanziamento Legge Regionale 16/83 - Cat. prevalente A.N.C. n. 2 classe n. 6 (£. 3.000.000.000);

Le Imprese interessate iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per le Categorie e Classi suddette dovranno far pervenire all'A.T.E.R. singole domande, in carta legale, di partecipazione entro e non oltre il 7 Settembre 1994; le domande dovranno essere corredate della documentazione di cui ai Bandi di gara integrali pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica (limitatamente all'intervento di Scandicci) in data 04.08.1994 n. 181 parte II, dal B.U.R.I. della Regione Toscana in data 10.08.1994 n. 53 e negli Albi Pretori comunali ed in quello di questa Azienda.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(Arch. Enzo Venturi)